

(tratto da 'Piccola escursione fra libri che parlano d epitaffi, cimiteri, vita & morte, e di destini più o meno ben spesi', in *Meglio qui che in riunione*, a cura di Eugenio Alberti Schatz e marco Vaglieri, Rizzoli 2009)

Sergej Tchakhotine, *Sotto le macerie di Messina - Racconto di un sopravvissuto al terremoto del 1908*, Intilla 2008

Una bella storia, segnalataci dal messinese illustre Alvaro Occhipinti. Sergej Tchakhotine è uno scienziato russo nato nel 1883 e scomparso nel 1973. La sua vita è un romanzo. Nasce a Istanbul, studia Medicina a Mosca, viene esiliato in Germania, dove lavora nel laboratorio di Roentgen (quello dei raggi X). Nel 1907 è a Messina con la famiglia per fare ricerche al Laboratorio di biologia marina. Rimane sepolto dalle macerie ma riesce a liberarsi, anche la moglie e il figlio si salvano. Nel 1912 ritorna in Russia dove studia con Pavlov (quello dei cani). Partecipa alla Rivoluzione di febbraio, poi di nuovo esule a Zagabria, Parigi, Genova e Berlino. Durante l'occupazione tedesca in Francia finisce in un campo di concentramento. Il suo libro più famoso è *Lo stupro delle masse del 1952* sulle tecniche pavloviane applicate alla propaganda politica. *Sotto le macerie di Messina* racconta con gli occhi di un giovane mite e brillante che cosa si prova ad essere sepolti vivi (dopo Edgar Allan Poe e prima di Quentin Tarantino). Finale del libro: "È come se l'anima si schiudesse, anch'essa si copre di rose e violette, i miei occhi è come se vedessero per la prima volta la luce. In tutto il mio essere qualcosa ribolle senza sosta, risuona, vibra... Il sole, la gente... l'universo... Ah com'è bello, com'è meraviglioso vivere!".